Anno XLI — Lunedì 2 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 209

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CORSA DELLA COPPA FLORIO A BRESCIA

Due gravi accidenti - La morte d'un "chauffeur"

Un'altra splendida vittoria italiana

L'alba alle Tribune

Brescia, 1. — Ogni previsione è stata superata.

Migliaia di vetture trasportarono qui da ogni parte del mondo, touristi, sportmen, automobilisti. Il movimento di stanotte fu indescrivibile.

Lo scaglionamento volontari ciclisti lungo il Circuito avvenne con criteri di mobilitazione militare, in forma mirabile. Parecchi di tali volontari sono muniti di fucile.

La Tribuna della stampa era prima dell'alba al completo.

Le partenze

Le automobili cominciano a lasciare il traguardo alle ore 5 e mezza precise. Codesto inizio della corsa riesce assai emozionante.

Tra i parenti e gli amici che restano è un vivo scambio di saluti e di auguri!

La partenza delle vetture avviene a distanza di 30 minuti secondi una dall'altra: l'ultima è lanciata alle 6 e 49.

A cento metri dal traguardo la *Bianchi* guidata da Anderloni soggiace alle noie di una « panne »: dieci minuti di lavoro febbrile rimettono in ordine perfetto l'automobile, la quale riprende la pista con velocità riparatrice.

Il cav. Florio, benemerito fondatore della *Coppa*, in seguito alla squalifica inflitta dal Comitato alla *Panormitan* ha abbandonato la Riunione partendo per Desenzano. Questa notizia parte dalla Tribuna della Stampa e si diffonde rapidamente sollevando vivo rammarico.

Il primo giro

Eccovi gli arrivi del primo giro:

1. *Darracq* guidata dall'Airoldi
2. *Fraschini* idem Trucco
3. *Spa* idem Ceirano
4. *Volsit* idem Durlacher
5. *Rochet* idem Withon
6. *Itala* idem Cagno
7. *Gaggenau* idem Hieronimus
8. *Isotta* idem Minoia
9. *Benz* idem Hemery
10. *Rochet* idem Tioulin
11. *Darracq* idem Demogeot
12. *Junior* idem Tamagni
13. *Rapid* idem Gallina
14. *Spa* idem Venezia
15. *Eisenach* idem Smidt
16. *Benz* idem Henriot
17. *Bianchi* idem Maserati
18. *Gaggenau* idem Piccoli
19. *Junior* idem Piccioni
20. *Itala* idem Fabry
21. *Spa* idem Appendino
22. *Volsit* idem Wilde

Le vetture Fabry e Trucco ebbero guasti ai pneumatici.

Il secondo giro

E' annunciato il ritiro di Tommaselli per un guasto alla *Bianchi*.

Il secondo giro si chiude con questi arrivi:

1. *Darracq* di Airoldi
2. *Itala* di Cagno
3. *Isotta* di Minoia
4. *Benz* di Hemery
5. *Spa* di Ceirlano
6. *Darracq* di Demogeo
7. *Junior* di Tamagni
8. *Gaggenau* di Hieronimus

Giunge una grave notizia. Una macchina sarebbe precipitata dal ponte della ferrovia. Mancano dettagli.

Una collisione

Le notizie che arrivano alla Tribuna riducono la gravità della caduta già segnalata.

Trattasi della *Wolsit* guidata dal Durlacher. La vettura urtò contro il parapetto del ponte. Le ferite riportate dal guidatore non sembrano gravi.

Un altro incidente disgraziato avvenne tra Castiglione delle Stiviere e Cà del Lupo, ad un chilometro circa dal luogo donde precipitarono Leonino da Zara e Berlese. A causa di collisione con altra vettura, la *Gaggenau* subì forti avarie, il guidatore Hieronimus riportò frattura al naso; meccanico illeso.

La vettura fu ritirata.

A metà della corsa

Le file si assottigliano.

Primo del quarto giro arriva la *Isotta* di Minoia che — sino adesso — ha complessivamente venti minuti di vantaggio sugli altri.

La morte dello chaufeur De Martino

Purtroppo è avvenuta una grave irreparabile sventura.

Presso Sampolo per improvviso guasto allo sterzo ribaltò la *Brixia-Züst* guidata dal De Martino. L'infelice ebbe l'asta dello sterzo conficcata nel petto!

L'*Isotta-Fraschini* col Minoia è sempre in prima linea. Sinora egli ha compiuto 364 chilometri in tre ore e 25 minuti.

L'arrivo della Principessa Laetitia

La principessa Laetitia è arrivata, alle 10 alle corse, mezz'ora fa, ossequiata dalle autorità e da una rappresentanza del Comitato.

Alle ore 10.15 Minoia arrivò primo al traguardo con l'*Isotta Fraschini*, guadagnando la Coppa Florio.

La vittoria italiana venne accolta con entusiasmo al suono della marcia reale.

Secondo giunse l'Hemery colla *Benz*.

Il povero De Martino

La morte del povero De Martino, si ritiene dovuta alle non buone condizioni della vettura.

Alle corse assistevano il padre e le sorelle del De Martino ed alle prime notizie della disgrazia essi vennero, con un pretesto, allontanati dalle Tribune.

Il Comitato che aveva cominciato ad esporre un bollettino sui vari incidenti della corsa, sospese improvvisamente la pubblicazione. Ciò accrebbe immensamente la confusione, con inevitabile pullulamento di notizie fantastiche.

A casa De Martino, intanto, veniva appresa la triste notizia. E la madre impazzita dal dolore, volle a viva forza recarsi all'Ospedale.

Le notizie esatte degli arrivi

Il Minoia ha percorso gli otto giri in 4,39.53 4|5. La principessa Letizia fa chiamare il proprietario della macchina e si felicita con esso.

Dopo pochi minuti giunge Hemery con la sua *Benz* impiegando ore 4,49,49 cioè quasi 10 minuti più di Minoia.

Terza è pure una macchina *Benz* guidata da Henriot in 4,57,47.

L'Italia si riafferma di nuovo sul quarto premio ancora con una *Isotta-Fraschini* guidata da Trucco in ore 5.05,56.

V Tienlen, con *Rochet Schneider*, in 5 6'.55".
VI Viton, con *Rochet*, in 5.7'.25".
VII Demegeot, con *Darracq*, in 5.10'.43".
VIII Airoldi, con *Darracq*, in 5.13'.12".
IX Masarati, con *Bianchi*, in 5.17'.11".
X Firtz Erle, con *Benz*, in 5.48'.17".
XI Piccoli, con *Gaggenau*, in 5.51'.19".
XII Piccioni, con *Junior*, in 5.52'.37".
XIII Georget, con *Wolsit*, in 5.54'.43".
XIV Gallina, con *Rapid*, in 5.57'.

Alle ore 11 le tribune si spopolano e gli spettatori si riversano in città, dando l'assalto agli alberghi e ai caffè. Il ritorno è animatissimo e non dà luogo ad alcun incidente, malgrado le centinaia di automobili rincorrentisi in tutti i sensi nelle strade principali, e la immensa folla.

—

Domani ha luogo la corsa della velocità. Immensa aspettativa.

Un'altra disgrazia con l'automobile

Una 40 cavalli sotto il treno

Magenta, 1. — Alle 4.30 di stamane una grossa vettura automobile della forza di 40 cavalli, sulla quale stavano 4 persone, correva velocemente sullo stradone che conduce a Torino. Giunta presso il casello 23, e precisamente fra la stazione di Magenta e Ponte Nuovo, lo *chauffeur* non si accorse che la strada era ostruita da un trave di legno che serviva da sbarra, dovendo passare di là un treno. L'automobile procedette, urtò contro la trave e proseguì sul binario proprio nel momento in cui giungeva il treno Torino-Venezia.

Questo investì l'automobile frantumandola.

L'urto fu seguito da una formidabile detonazione, determinata dall'incendio del deposito della benzina.

Il momento deve essere stato terribile, a giudicare anche dagli avanzi dell'automobile che furono trascinati dal treno per una trentina di metri. Ora è un ammasso di rottami informi. Le persone che erano sull'automobile non vennero travolte, ma vennero dall'urto lanciate lateralmente fuori della carozza. Ciò spiega come il meccanico e lo *chauffeur* che avevano già oltrepassato il binario al momento dell'urto se la siano cavata con minor danno, mentre il marchese Pallavicini e l'avv. Malvano furono investiti e sepolti dai rottami dell'automobile e della locomotiva che li sospingeva.

L'avv. Malvano di Torino, nipote del senatore, fu raccolto morto, il marchese Pallavicini presidente del Club automobilistico di Aquila, cessava di vivere poco dopo.

Le grandi manovre nel Novarese

La ripresa delle operazioni

Madonna della Guardia, 1. — Stamane alle 5 furono riprese le operazioni in Valle Orta e Valle Agogna; la lotta fra il secondo e il terzo corpo d'armata si è iniziata.

Dalle stesse posizioni occupate fino dal giorno 30 dalla quarta divisione azzurra dalle alture di Orta e San Colombano s'inizia con fuoco d'artiglieria la lotta con la sesta divisione rossa.

La terza divisione azzurra protegge fortemente le posizioni di Bugnate, Madonna della Guardia, Pogno e Sorriso per contrastare l'avanzata della quinta divisione rossa in Valsesia. Il primo corpo d'armata rosso marcia da Crevalcuore per Borgosesia, Valdaggia e Pogno per tentare di congiungersi col terzo corpo.

Il comandante del partito Azzurro intuendo l'intenzione dell'avversario ha inviato la settima divisione da Bocca Gugnano e Borgosesia per attaccare la coda del primo corpo d'armata. La divisione di cavalleria deve cooperare all'attacco per la strada di Sostegno.

Per ora i movimenti sono appena iniziati e non è prevedibile lo svolgimento della lotta, la marcia del primo corpo potendo subire ritardo anche in causa dell'interruzione della galleria rotabile di Valdaggia operata dal partito Azzurro. Il partito Azzurro ha innalzato un areostato a sud di Borgomanero.

La direzione delle manovre si è stabilita a Madonna della Guardia.

Fin dalle ore 6.30 sono giunti il Re, il conte di Torino e il ministro della guerra.

La pioggia di ieri ha rinfrescata la temperatura e smorzata la polvere favorendo il movimento delle truppe.

Vivissimo combattimento tra il secondo e il terzo corpo

Il combattimento su posizioni meridionali del lago di Orta prosegue vivissimo fra il secondo e il terzo corpo specialmente all'ala orientale, tra la quarta e la sesta divisione.

La settima divisione azzurra ha attaccato fin dalle sette la coda della colonna del primo corpo d'armata marciante sulla strada Valdaggia. Sostiene l'attacco la brigata Calabria con altre truppe della prima divisione, mentre il resto del corpo d'armata prosegue a marcia.

La seconda divisione, riuscendo con la fanteria ad aggirare l'interruzione della galleria di Valdaggia, è giunta ora sul fianco sinistro della posizione Madonna della Guardia occupata dalla terza divisione azzurra.

La Commissione d'inchiesta assiste alle manovre da Madonna della Guardia.

Lo stato sanitario delle truppe

Borgomanero, 1. — Il primo periodo delle grandi manovre è ben riuscito grazie alla perfetta istruzione delle truppe e la salute di esse ha potuto contribuire efficacemente al buon esito.

Oltre alle condizioni salubri del luogo, tutte le precauzioni necessarie sono state prese. Il servizio di sorveglianza è diretto da un ispettore capo di sanità militare.

Lo stato sanitario delle truppe presenti alle manovre si può riassumere in poche parole: meno ammalati che in guarnigione.

Per un monumento a Costantino Nigra

Un comitato si è costituito in Ivrea col proposito di innalzare un monumento che « attesti la gratitudine degli Italiani verso l'uomo di Stato che fu degno degli ammaestramenti di Camillo Cavour, del Cittadino insigne che, sul campo di battaglia, giovinetto bersagliere, si consacrò col sangue di una ferita all'ideale italico, e nell'arduo e non meno periglioso certame della politica, tenne alto l'onore, difese con sagacia in momenti oscuri e difficili le sorti del Risorgimento Nazionale ».

Il monumento dovrà sorgere ad Ivrea e presso quel Municipio si raccolgono le sottoscrizioni. Del Comitato fanno parte i senatori Frola, Malvano e Valperga, i deputati Pinchia e Goglio ed altri notabili cittadini.

Il crollo di un notissimo santuario

Si teme che vi siano delle vittime

Borgomanero, 31. — Iersera è crollato il santuario di Boca detto il crocefisso di Boca, edificio notissimo in tutta la regione e meta di numerosi pellegrinaggi.

L'edificio sorgeva in luogo solitario, a pochi km. dal paesello di Boca.

Era stato cominciato 70 anni or sono su disegno dell'architetto Antonelli ma quantunque si fosse speso oltre un milione era ben lungi dall'esser compiuto.

Del santuario non rimane più che un ammasso di rovine. Sono solo rimaste in piedi poche colonne che poterono resistere all'urto del tetto. Sulle cause della catastrofe ancora non si è potuto stabilire nulla di preciso.

Sembra però che l'edificio sia caduto in seguito all'enorme pressione esercitata dal tetto. Da un pezzo del resto si erano notate inquietanti screpolature. Finora non consta di positivo che siano rimaste tra le macerie vittime umane, se ne ha però il timore. Alcuni forestieri infatti che poco prima del crollo erano stati veduti aggirarsi intorno al santuario non furono poi più ritrovati. Ad ogni modo bisognerà attendere per avere la certezza intorno a ciò: bisogna che siano completamente sgombrate le macerie. Vennero date già disposizioni per l'inizio dei lavori. Sul posto si sono recate le autorità dei paesi vicini e numerosi curiosi. Furono anche inviati a Boca alcuni soldati appartenenti alle grandi manovre.

L'autopsia del dott. Ugolini

Livorno, 1. — L'autorità giudiziaria di Aquila ha inviato oggi alla nostra R. Procura l'ordine per l'esumazione e l'autopsia del cadavere del prof. Ugolini.

La questione del disarmo

in una lettera di Crispi

Berlino, 30. — La *Deutsche Rewue* pubblica nel suo numero di settembre varie lettere inedite di Francesco Crispi. Una delle lettere è particolarmente interessante perchè rileva le idee che aveva Guglielmo II rispetto alla questione del disarmo, cinque anni dopo la sua elevazione al trono, durante il suo viaggio a Roma, e precisamente all'epoca della sua visita a Leone XIII fatta il 23 aprile 1893.

La lettera seguente è indirizzata a Primo Levi a Napoli, ed è datata dal 6 giugno 1893:

« L'Imperatore Guglielmo ha vinto! Egli avrà la sua legge militare. Che accadrà in seguito? Egli ha parlato al Papa del disarmo che sarà, almeno egli spera, deciso da un Congresso europeo. Leone XIII si è mostrato favorevole al progetto non perchè creda che questo progetto possa riuscire, ma perchè una proposta di disarmo potrebbe diventare il segnale di un conflitto internazionale da cui egli ricaverebbe qualche vantaggio. La Francia non aderirà al progetto, come la Prussia e l'Austria non vi aderirono quando Napoleone III lo sottopose un'altra volta alle Potenze europee. Il Congresso allora non era nemmeno possibile. E noi che cosa faremo?

« Noi non avremo la pena di disarmare poichè siamo senza armamenti. Abbiamo previsto il desiderio imperiale! Vi abbraccio cordialmente.

Vostro affezionato: *F. Crispi* ».

Asterischi e Parentesi

— Fioretti di bello scrivere.

La messe è sempre abbondante: tutto sta ad aver tempo e voglia di raccoglierla.

Ieri — non avendo di meglio a fare mi son divertito a spigolare ed ecco in meno di una ora cosa ho trovato. Ve n'è per tutti i gusti.

In una legge, per esempio ho trovato questo meraviglioso periodo:

« Gli amanuensi sono nominati su concorso per esame. L'esame consiste in prove scritte e orali intorno al comporre, alla calligrafia, all'aritmetica e allo scrivere a macchina ».

Come sia utile e magari possibile sottoporre dei concorrenti *ad esame orale* intorno alla calligrafia ed allo scrivere a macchina, lascio dire al lettore.

Ma in una relazione ministeriale ho trovato di meglio:

« Le basi fondamentali del suo ordinamento restano sempre le medesime che le furon date dalla legge Casati, e le linee generali che questa le ha tracciate si scorgono dominare ancora sulla selva selvaggia degli ordinamenti minori germogliati scompostamente in un lungo corso di anni dal suo grembo. »

« Le linee generali di un ordinamento che dominano sulla selva selvaggia di altri ordinamenti germogliati dal grembo di una legge, è tale un fenomeno che meriterebbe lo studio profondo di un.... botanico.

— Sotto un ritratto pubblicato dalla *Vita* si legge:

« Operaio pastaio *componente il comitato* direttivo dello sciopero ».

Un operaio che da solo *compone* un Comitato aveva ben diritto d'essere consacrato alla storia! Peccato che il ritratto sia così sbiadito da non potersi riconoscere di qual *pasta* è *impastato* quell'operaio *pastaio*.

— In un avviso reclame per una gita di piacere in mare si dice che a bordo vi saranno moltissimi *divertimenti*. » E si chiamano concerti di mandolinisti, « a soli » di distinte signorine; *suonate* di piano e si conclude.

« Inoltre a bordo il nostro cappellano *dirà messa*. »

Con accompagnamento di mandolini e con *coro* di signorine?

— L'ultimo. E' un certo signor Macaluso che scrive:

« Già che il sommo artefice,
con le sue benefiche
mani, il Pontefice
benedisse,
la sua città che videlo
nascer sia compartefice
dell'onor che il Pontefice,
a lui indisse! »

Ah Macaluso mio, e come, questo Vostro sommo artefice ha avuto la fortuna di essere benedetto dalle *benefiche* mani del Pontefice e voi lo torturate in questo modo? Ma perchè, che male vi ha fatto? Vi ha negato forse, qualche volta, un bigletto da cinque lire, chiesto in grazioso prestito?

E quella città che dev'esser *compartefice* dell'onor. che il Pontefice a « lu indisse? »

Ma come, nemmeno con questi calori, vi pigliate un po' di riposo?

**

— Per finire: In tribunale.

Il presidente (all'accusato): Cosa avete da aggiungere alle parole del vostro difensore.

L'accusato: Il mio avvocato mi ha convinto con la sua splendida arringa della mia perfetta innocenza.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Conferenza

Ci scrivono in data 1:

L'ingegnere Giacomo Cometti parlò l'altra sera, nella sala della Società Operaia, della Cassa Mutua Nazionale per la pensione che ha sede in Torino; ne disse tutti i pregi, ne dimostrò il funzionamento, ne vantò l'utilità pratica e fece rilevare la grande differenza che passa fra questa Cassa e le altre istituzioni di assicurazione, notando, com'è vero, che nella prima non vi è nessuna intenzione di lucro, come invece si verifica nelle seconde a vantaggio dei capitalisti assicuratori.

Il pubblico intervenuto s'appassionò alle spiegazione, richiese schiarimenti e ne ebbe a dovizia dal conferenziere.

Pare che la conferenza abbia persuaso parecchi, che alla fine si dichiarono disposti a divenirsoci della Cassa Nazionale.

Da LATISANA

Teatro varietà

Ci scrivono in data 1:

Reduce da Udine, dove ha riscosso ben meritati applausi, trovasi nel Teatro estivo del Caffè Central la distinta Compagnia Drammatica Bolaffi-Sivieri diretta dal cav. Italo Marchetti.

Coll'appassionato dramma *Casa Paterna* tutti gli artisti debuttarono magnificamente davanti a un pubblico affollato. Ci sfuggono al momento molti nomi e non potendo quindi enumerare le singole doti artistiche, ci limitiamo a dare il benvenuto alla brava compagnia la quale addimostra un eccellente affiatamento.

Va pure tributata lode al nostro Trevisan che, coll'intento di appagare i gusti di tutti i cittadini, ci ha allestito uno spettacolo degno di grandi teatri, e noi applaudiamo fra i calici ricolmi della sua famosa Birra di Puntigam.

Da PALMANOVA
Intorno la crisi comunale

Ci scrivono in data 1:

Ahimè! la rappresentazione riuscì deboluccia; i tempi dei veri Goldoni passarono, ora siamo rimasti con dei poveri surrogati.

Il solo primo attor giovane si salvò, con una opportuna e sentimentale discorsa inneggiante alla saviezza amministrativa dei popolari, che viceversa poi sono borghesi in età minorenne.

Prepariamoci ora ad un'altra valanga d'improperi, ad altre prediche di alta moralità; e sta bene. A che non convien rossegnarsi? Lasciamo da parte la lealissima conventicola dell'altra sera in cui s'inculcò un sacro terrore nei nervi non abbastanza agguerriti di buona parte degli oppositori, mostrando loro la patria in pericolo, ed obbligandoli con legalissima firma notarile ed abbandonare la via pericolosa in cui si erano messi.

E domandiamo: Cosa c'entrava nella tornata consigliare di ieri, il telegramma prefettizio annullante la nomina della signorina Cocetta a maestra. Non appariva, come lo era infatti, una ridevole manovra di pressione a favore dei dimissionari? Ma questa si ritorce contro di loro; non avevamo bisogno del verbo sovrano; sapevamo da noi che questa nomina era difettosa, perchè ci voleva tassativamente la maggioranza assoluta non la relativa.

Come si proclamò adunque buona quella deliberazione? A provare, come dicemmo, la poca domestichezza che hanno i nostri amministratori colle disposizioni di legge le più elementari. E di più, se non lo sapevano i membri più salienti della giunta, non doveva ignorarlo il segretario, che passa per un luminare.

Riesce quindi logicamente chiaro per gli oppositori di volerci vedere un po' più addentro nelle cose Comunali.

E non siamo come i moralisti parolai i quali in mancanza di solide dimostrazioni si scagliano contro gli avversari non lesinando nelle invettive a mezzo dei compiacenti giornali.

Noi non dubitiamo della loro integrità personale; ma coll'esempio del fatto succitato e con quelli già accennati siamo condotti a dubitare che parte delle 200.000 lire del prestito siano forse state spese in lavori sproporzionati e di dubbia utilità pubblica.

Da IPPLIS
Fulmine omicida

Ci scrivono in data 1:

Questa mane alle ore 5 scatenavasi un forte temporale con lampi e tuoni ed acquazzone dopo una lunga aspettativa per la siccità che da tempo perdurava.

Disgrazia volle che lungo la linea telefonica da Premariacco ad Ipplis si scaricasse un fulmine, il quale dirigendosi verso Ipplis colpì da prima la famiglia Francovigh ove i fili sono attaccati al muro della loro casa, poi a quella di Michieli, ove pure i fili sono nelle stesse condizioni e da ultimo alla posta telefonica, esistente nel centro del paese.

Lungo il percorso del fulmine vennero leggermente colpiti il Francovigh Giuseppe, la di lui moglie Giuseppina e la figlia Iolanda che trovavansi in cucina, senza però causare loro malanni; nella casa Michieli Enrico mentre questi si trovava alla finestra venne colpito ad un braccio, ma senza conseguenze; ed alla posta telefonica venne colpito il figlio del titolare, Cecotti Ugolino d'anni 6, che era nella cabina, il quale rimase cadavere con alberazioni al collo, alle natiche ed alle coscie.

I colpiti, giustamente, reclamano ora che siano staccati dal muro delle loro case i fili telefonici che sono un continuo pericolo per la loro incolumità.

Da PONTEBBA
La costruzione di una importante strada approvata

Ci scrivono in data 1:

Nella seduta straordinaria, tenutasi stamane dal consiglio comunale, dopo breve discussione venne approvato quasi ad unanimità, il progetto per la costruzione della strada carrozzabile per Studena alta e Frattis.

Il secondo oggetto fu la nomina di un maestro per la scuola di Pontebba ed una maestra per la frazione di Pietratagliata.

A pieni voti fu eletto il sig. Valentino Brisinello di Pontebba, attuale maestro ad Ampezzo, e la gentile signorina Anna Cortesi di Meldola (Forlì).

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Settembre ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 16.2 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 26.— Minima: 17.8
Media: 20.92 Acqua caduta ml. 1.

FESTEGGIAMENTI E SAGRE

A Buttrio
L'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia

Ci scrivono in data 1:

Oggi ebbe luogo, con grande solennità, la inaugurazione del nuovo vessillo della nostra Società Operaia, fungendo da padrino l'on. comm. Morpurgo.

Fino dalle prime ore del mattino il paese presentava una insolita animazione. La festa, diciamolo subito, ebbe esito completo, magnifico, favorita anche dallo splendido sole e dalla temperatura che l'acquazzone della notte aveva mitigata. Alle 10 1|2 giunse la distinta banda di Percotto e si recò in Municipio, dove, frattanto, aveva luogo il ricevimento delle associazioni consorelle e degli invitati. Quivi fu servito un rinfresco: l'assessore anziano sig. Ranieri Rassatti, in rappresentanza del sindaco impedito, diede il benvenuto a tutti e porse uno speciale saluto e ringraziamento al deputato del collegio. L'on. Morpurgo rispose con acconcie parole.

Dopo di che si formò il corteo e colla banda in testa e con le bandiere delle società intervenute si recò all'edificio delle scuole a prendere l'inaugurando vessillo. Di ritorno in Piazza, ebbe luogo la cerimonia, sopra un impalcato appositamente allestito ed alla presenza di numerosissimo popolo.

Il presidente della Società operaia sig. Todone pronunciò un'applaudito discorso, cui rispose con brevi e indovinate parole l'on. Morpurgo, il quale conchiuse tra le più entusiastiche acclamazioni augurando sempre più prospere sorti alla Società operaia di Buttrio ed a tutte le consorelle della Provincia, che tanti benefizii morali e materiali hanno saputo procurare alla classe operaia.

Parlarono poscia: il sig. Rassati, il quale pronunziò uno smagliante discorso, il rappresentante la Società Operaia Generale di Udine, inneggiando alle sempre maggiori conquiste del proletariato, ed il segretario Comunale signor De Pol inspirato a sensi, altamente patriotici, riscuotendo tutti le approvazioni più calorose.

Compiuta la solennità, ebbe luogo il banchetto nel locale delle scuole. Alla tavola d'onore sedevano: l'on. Morpurgo con a destra il sindaco di Buttrio, il rappresentante la Società Operaia di Udine e quello di Trivignano, a sinistra i presidenti delle Società operaie di Buttrio, di Cividale, di Percotto etc. etc.

Allo spumante, offerto gentilmente dal signor Tomasoni, brindarono il sindaco, l'on. Morpurgo, il sig. Giordani, con indovinatissimi versi in vernacolo friulano, il rappresentante la Società di Udine ed altri.

Il banchetto ebbe intonazione cordialissima e fu servito inappuntabilmente dal bravo Pletti di Cividale.

Alle 3, secondo il programma, ebbe luogo la passeggiata alla collina Morpurgo e quivi, mentre la banda eseguiva la marcia reale e alternava allegri ballabili con popolari canzoni triestine, la famiglia dell'on. Deputato s'intratteneva affabilmente con gli ospiti numerosi e graditi ed offriva loro un rinfresco.

La giornata indimenticabile si chiuse lietamente col Ballo nel cortile Lodolo sempre affollato, dove l'impresa fece ottimi affari e l'orchestra diretta dal Blasigh si fece grande onore, come sempre.

A Fagagna
Le feste di beneficenza

Ci scrivono in data 1:

Una quantità enorme di gente affluì qui ieri per assistere alle variate feste di beneficenza «pro Asilo infantile». I numerosi tram della Società Veneta portarono un buon migliaio di persone.

Alle 17 nel vasto piazzale del mercato, assai bene ridotto a pista, ebbero luogo le esilerantissime corse dei somarelli alle quali parteciparono ben nove corridori «puro sangue». Le tribune erano gremite di sceltissimo pubblico — dominante il gentil sesso, — così il centro della pista — dove suonava la brava banda di Colugna diretta dal m. Basciu — e tutto ingiro alla pista una vera selva di gente. Funzionava da *starter* il sig. Francesco Pecile.

Le gare si svolsero fra un clamoroso successo d'ilarità. Ecco i nomi dei vincitori delle due batterie: primo Gobessi Pietro di Colugna; secondo Zanitti Giulio di Fagagna; terzo Micoli Sante di Rodeano; quarto de Cillia Vincenzo di Plasencis. Mando a tutti le mie sincere congratulazioni, augurando che possano cogliere allori in campo più vasto. (Appunto, perchè non si potrebbe fare una corsa di somarelli a Udine? *N. d. R.*)

Prima e dopo delle corse la banda predetta eseguì un brillante programma sulla piazza del Municipio mentre la gente affollava il cinematografo dell'Antonini e prendeva d'assalto i botteghini dove si vendevano i numeri della lotteria. L'incasso fu ottimo, superiore all'aspettativa dei bravi organizzatori della festa signori Vanni degli Onesti Gino e D'Orlandi Luigi coadiuvati da altre volonterose persone.

A sera una fiaccolata percorse le vie del paese e poscia si ballò allegramente su due vaste piattaforme.

Insomma una festa *comme il faut!*

A Tarcento
La festa a Bulfons

Ci scrivono in data 1:

Splendida e riuscitissima la festa di Bulfons, sorta per geniale iniziativa dell'ing. Zanoletti. La luminaria bellissima; e grande il successo della lotteria. Ma non posso mandarvi ragguagli completi del banchetto, perchè l'unico rappresentante della stampa che fu ammesso è stato il corrispondente di un giornale veneziano che, per caso, è anche giovane di studio dell'avvocato, il quale poi è presidente della Società Operaia, e fu l'organizzatore del banchetto.

Fin qui il nostro corrispondente, che ha ragione di lagnarsi di queste esclusioni che non sono più dei nostri tempi e che non dovrebbero più accadere nei nostri settentrionali paesi.

Da informazioni di altra fonte abbiam saputo che i discorsi furono parecchi. Un oratore udinese parlò vibratamente in senso anticlericale. Il callista Cogolo prese due volte la parola. Una per brindare al sindaco di Tarcento e l'altra nel modo che qui possiamo integralmente riferire:

Egregi e rispettabilissimi signori!

Permettete che anche il callista Cogolo, socio della Società Operaia Generale di Udine, intervenuto a questa solennità, esprima due parole d'augurio alla consorella che oggi inaugura il proprio vessillo.

Auguro che la Società Operaia di Bulfons abbia un florido avvenire, e che sulla sua bandiera sia conservata, immacolata, la parola Mutuo Soccorso, che sia immune dalle discordie politiche, camminando di pari passo col *progresso*, appoggiando tutto ciò che è di bene per la *classe operaia*, elevandola coll'*istruzione* alle *grandi idealità* patriotiche e liberali, che siano sempre tutti uniti e concordi nel volere il *bene* e combattere il *male!*

Bevo e brindo alla sua *grandezza* e alla sua prosperità avvenire; bevo alla salute di tutte quelle egregie persone che seppero in così poco tempo costituire un sodalizio che è esempio, per *solidarietà* e *tenacità*, a tutti gli altri sodalizi della Provincia.

Evviva la Società Operaia di *Bulfons!* evviva tutti coloro che cooperarono per la sua formazione!

Ci dissero che questo discorso, accolto con vivissime approvazioni, si possa ritenere come il *clou* del banchetto. Il quale venne ottimamente servito nel cortile dell'Albergo Marconi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'arte decorativa

La Mostra continua sempre a essere visitata da un numero discreto di persone, che nelle domeniche diventa folla.

Un largo contingente di visitatori lo dà la provincia, e ciò è consolante.

Non bisogna dimenticare che questa prima Mostra d'arte decorativa friulana non è che l'inizio di una serie di Mostre di questo genere; il Comitato organizzatore della Mostra non ha avuto mai la pretesa di fare una cosa grandiosa, si è tenuto anzi in limiti modesti; troppo modesti, non largheggiando nemmeno nella *réclame*! La Mostra era già aperta da 8-10 giorni e molti non sapevano dove si trovasse, e credevano fosse allogata all'Istituto Tecnico.

Forse, e anzi senza forse, se il Comitato avesse preso la decisione di rinviare la Mostra a un altro anno, sarebbe stata ottima cosa. Gli artisti, reduci dalla grandiosa Mostra di Milano, non hanno avuto tempo nè di ideare nuove creazioni, e tanto meno di farle.

L'arte dei mobili in legno, che nella nostra città è la più progredita, ha avuto per giunta lo sciopero dei falegnami, che certo non ha giovato alla Mostra.

Eppure con tutto ciò in questa modestissima mostra c'è abbastanza per appagare l'occhio del vero artista e del dilettante d'arte.

Fra i lavori che meritano veramente essere lodati, annoveriamo i lavori della scuola d'Arte e d'Industria di Udine, e quelli delle Scuole consimili della Provincia. Non sono veri lavori attinenti all'arte decorativa, ma sono però quelli che hanno dato e danno il principale impulso a tutti i generi d'arte in Friuli.

Chi esamina attentamente, senza preconcetti i varii lavori esposti non troverà tutto bello, tutto artistico, tutto disposto a puntino e con gusto, ma considerando che si tratta di un primo saggio, di una prima iniziativa, ne ritrarrà la convinzione che si sono fatte le cose per bene e che ci sono degli oggetti degni veramente di figurare in qualunque esposizione di ben maggior mole che non sia l'attuale Mostra modestissima d'arte decorativa.

Una volta le Esposizioni, anche le più minuscole, potevano sostenersi da se stesse; ma ora anche le Esposizioni le più grandiose passano pressochè inosservate se non hanno un contorno di festeggiamenti e di spettacoli, che piacciano al pubblico e lo divertano.

Questo contorno alla Mostra di via Dante è mancato totalmente, e dobbiamo limitarci a desiderare e a sperare che qualche cosa si faccia in questa seconda e ultima quindicina.

Da qualche giorno i visitatori della Mostra che escono nel giardino rimangono graditamente colpiti dalla vista della collinetta ridotta a vaghissima aiuola con piante di vario genere, grandi e piccole, disposte in bel modo e con arte. Sono circa due milioni di pianticine che vennero adoperate per trasformare in aiuola l'arida collinetta artificiale.

Il giardiniere municipale, sig. Antonio Gasparini, che tiene tanto bene il giardinetto Ricasoli, nel lavoro di quest'aiuola, sebbene gli siano mancati il tempo necessario e lo spazio, ci ha dato una novella prova del suo valore nell'arte del giardinaggio.

L'aiuola però non è riuscita un affastellamento di piante e fiori coll'unico scopo di dilettare l'occhio, ma rappresenta un concetto allegorico: il lavoro. Il concetto spicca in tutti gli ornati e specialmente nei cinque specchietti che coprono la collinetta dalla base alla sommità, e rappresentano l'agricoltura, l'arte, il commercio, l'industria e le scienze.

Proprio sotto gli specchietti si legge il detto latino: «Nihil agendo homines male agere discunt».

La base della collinetta è un viale circolare inghiaiato e circondato da pianticelle. Vi sono pure all'ingiro cinque vasche con getto d'acqua e con pesci.

E anche qui vi è una scritta latina: «Sicut hominum spes labilis sed inexausta»

E' insomma una nuova attrattiva per la Mostra che il pubblico ha pienamente aggradito.

La Mostra

ieri fu visitata da un numeroso pubblico.

La banda militare suonò dalle 17 alle 19.

Per gli operai

Per giovedì saranno pronti i biglietti per gli operai a 25 cent. i quali saranno distribuiti ai laboratori e stabilimenti.

Concerti

Giovedì dalle 20 alle 23 avrà luogo nel recinto della Mostra un concerto della banda del 79° fanteria.

Il cortile sarà illuminato a lampade ad arco; l'ingresso al recinto sarà da via Cavallotti.

Giuria di premiazione

Il Comitato Esecutivo nella seduta plenaria di sabato nominò a far parte della giuria di premiazione i signori Ongaro e del Zotto di Venezia ed il presidente della Mostra.

Stamane sono state spedite le *schede* a tutti gli espositori per la nomina di altri 3 giurati da parte di essi. Dette schede devono entro il 6 settembre essere spedite in busta chiusa al Comitato della Mostra con la indicazione: «scheda».

Bollettino giudiziario. Chiancone pretore a Maniago è tramutato a Spilimbergo; sono accettate le dimissioni di Mainardi vice pretore a Codroipo; Procopio segretario alla procura di Tolmezzo è nominato segretario a Melfi.

La ripassata del ministro Von Beck. Sabato il ministro austriaco Von Beck è partito da Mestre e con la magnifica automobile per il Terraglio puntò sopra Treviso, poi svoltò per Oderzo e di là per Motta fu a San Vito al Tagliamento. Erano le 7 1|2 quando il ministro scendeva alla «Trattoria alla Torre» del signor Petracco, dove pranzò e pernottò. La mattina di domenica il ministro andò nella chiesa di Santa Sabina a sentire la messa e alle 8 1|2 ripartì, puntando per Casarsa della Delizia e di là, accostando S. Daniele, per Gemona e Canal del Ferro fece ritorno in Austria.

Qui fu atteso invano dall'albergatore e dalle guardie messe alle porte ad aspettarlo.

Per la riapertura delle scuole comunali. Come ogni anno la direzione delle scuole comunali pubblica l'avviso per l'iscrizione che seguiranno dal 1 al 7 del prossimo mese di ottobre negli stabilimenti scolastici rurali e fino ai 10 in quegli urbani.

Sotto la pietra. Siccome anche un corrispondente del *Giornale d'Italia* s'era meravigliato della non fermata a Udine dell'on. Ministro degli esteri, è parso opportuno all'on. Tittoni, che si trovava sabato a Bergamo, di fare questa dichiarazione a quel corrispondente dell'autorevole diario romano:

«Terminata la mia missione ufficiale in Austria, sono rientrato in Italia, viaggiando come privato nella forma più semplice e più tranquilla, non informando alcuna autorità del mio itinerario, e molto meno chiedendo scorta di agenti ciclisti dei quali non ho alcun bisogno e che in ogni caso, non so come avrebbero potuto seguirq la mia automobile. Appreno poi con meraviglia che mi si è attribuito di avere a bella posta evitato di entrare in Udine, facendomi così l'accusa di mancanza di riguardo a quella nobilissima città, dove del resto, conto amici intimi quali il senatore Di Prampero, il deputato Solimbergo ed il comm. Stringher. Sta di fatto che dovendo per necessità di viaggio fermarmi nel Friuli, mi recai a Cividale unicamente perchè desideravo di visitare alcune interessanti antichità longobarde e *perchè presso quell'ufficio postale trovavasi la mia corrispondenza.*»

Precisamente quanto fu detto da noi sabato Ed ora speriamo che la questione che minacciava di sorgere sia definitivamente sepolta. Anche perchè l'erudizione storica sfoggiata in questa circostanza aveva le gambe piuttosto zoppe Fra altro si disse che era stato il discorso dell'on. Solimbergo a far nascere l'incidente che terminò con le dimissioni dell'on. Seismit Doda. La verità è, invece, che fu il brindisi dell'avv. Feder di Venezia — pubblicato contro il desiderio e l'accordo degli altri giornali, da un diario cittadino per smania di *reportage* — che provocò quella situazione incresciosa all'on. ministro Seismit Doda e al Ministero.

I copricapo dei bandisti. Iersera nelle vetrine del negozio Mocenigo in Mercatovecchio, era esposto il nuovo copricapo della banda cittadina. E' sul modello della sosidetta feluca. Arieggia la famosa elegante *gondoleta* dei vigili di Venezia costituita ora da un elmo abbastanza goffo. Ma il nostro copricapo ha di più un pennacchio alla bersagliera che gli dà un aspetto quasi militare.

Concorso di borse di studio presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano. E' aperto il concorso per l'inscrizione al primo anno dell'Università Bocconi a 21 Borse di studio, di cui una di annue L. 1000 istituita dal Credito Italiano, due di annue L. 900 ciascuna istituite dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, una di annue L. 800 istituita dalla Camera di Commercio di Bergamo, due di annue L. 500 ciascuna istituite dalla Camera di Commercio di Siracusa, quindici di annue L. 400 ciascuna, di cui dieci istituite col Fondo speciale, una dalla Camera di Commercio di Ferrara, due Società Generale Italiana Edison di Elettricità, una dalla Banca Zaccaria Pisa di Milano, una dall'on. Carlo Dell'Acqua.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme speciali che regolano detto Concorso rivolgendosi alla Segreteria della Università. Il termine per la presentazione dei titoli scade il giorno 30 settembre.

Per chi viaggia con biglietti di abbonamento. — Un concorso annullato. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

«Per norma degli abbonati che si valgono della facoltà del pagamento rateale del prezzo dei biglietti di abbonamento ordinari, si avverte che, qualora per circostanze impreviste il viaggiatore desideri ritirare in una stazione diversa da quella indicata nella domanda d'abbonamento il biglietto relativo a uno e a più periodi del suo abbonamento, ciò verrà concesso purchè l'interessato ne faccia richiesta in iscritto a una qualsiasi stazione della rete e direttamente all'ufficio da cui il biglietto fu emesso, 8 giorni prima della scadenza del medesimo, designando la stazione dalla quale intende ricevere il successivo biglietto.»

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie ha definitivamente annullato il concorso per aiuto-applicato nelle ferrovie dello Stato, al quale hanno preso parte 800 concorrenti nello scorso giugno.

Si scoprì infatti che alcuni concorrenti era già noto prima dell'esame il tema di matematica.

Elargizione alla Scuola di Arti e Mestieri. Il sig. Mauro Aristodemo elargiva in questi giorni alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri la somma di L. 40, da destinarsi a premi per i migliori alunni. Plaudendo all'illuminato

pensiero, auguriamo al sig. Mauro numerosi imitatori a vantaggio dei n stri giovani volonterosi operai.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di agosto 1907 ammontarono a	L.	64,549.59
Quelli del agosto scorso anno furono di	»	61,328.26
Quindi in più	L.	3,221.33
Gli introiti a tutto agosto 1907 furono di	»	563,870.14
Gli introiti a tutto agosto 1906 furono di	»	541,248.53
Quindi in più	L.	22,621.61
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1907 fu di	»	324.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	524.—
Totale	L.	848.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1907 sono 12.

Muore mentre è trasportato all'Ospitale. Certo G. B. Gloasso d'anni 61, per ordine del dott. Berlese medico di Castions di Strada, da questo comune veniva nel pomeriggio di ieri inviato al nostro civico ospitale per una grave infezione intestinale.

Il Gloasso, in una carretta di campagna, era accompagnato da due altre persone, quando giunto oltre il passaggio a livello della ferrovia nei pressi di S. Osualdo, chiese di smontare per bisogni corporali.

Procedette quindi la carretta verso Udine, ma giunta verso le 7 1[2 vicino all'osteria al «Barbone» (sulla strada che da S. Osualdo conduce a Udine) il Gloasso accusando gravi dolori spirava improvvisamente.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero di S. Vito per le pratiche di legge.

Il Gloasso lascia moglie e due figli, uno dei quali trovasi attualmente nella Casa di Salute di S. Daniele.

Ferito maneggiando un fucile. Il quindicenne Ernesto Degano, di Lorenzo, abitante in suburbio Villalta al n. 11, maneggiava un fucile, quando ad un tratto il colpo partì ed egli pel rimbalzo del calcio del fucile riportò una ferita profonda alla radice del naso.

Si recò all'Ospitale ove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Caduto da un'armatura. Il ragazzo Secondo Tomada di Siro, d'anni 11, ieri mattina giuocava con altri suoi coetanei sulle armature della chiesa, a Campoformido, ebbe però la sfortuna di sdrucciolare e cadde riportando frattura esposta all'avambraccio destro, guaribile in giorni 60.

Venne trasportato e accolto al nostro ospitale civile.

Un ubbriaco contro un fanale. Iersera verso mezzanotte certo Edoardo Perissotti d'anni 52, facchino disoccupato, rompeva il fanale posto all'imbocco di Via Cavour per i lavori della tramvia, e poi lo portava sotto i portici di via della Posta.

Il vigile Strizzolo voleva arrestarlo, ma il Perissotti si gettò a terra e cominciò a gridare; il vigile allora lo lasciò dove si trovava e non insistette per arrestarlo.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	11
» morti »	1	»	1
» esposti »	1	»	—
		Totale N.	22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dott. Antonio D'Ormea medico chirurgo con Maria Lazzari agiata — Giuseppe Chiarandini falegname con Anna Bon contadina — Guido Casteller agente di comm. con Emilia Fortunato sarta — Luigi Moro barbiere con Lucia Nadalutti casalinga — Florindo Zanatta fuochista ferroviario con Adelaide Castellano tessitrice — Guido Sinonej calzolaio con Giuseppina Cavedal setaiuola — Alberto Calligaris industriale con Annita Micheloni sarta — Guido Costalunga legatore di libri con Giovanna Barachino tipografa — Antonio Chersa i. r. guida di finanza con Antonia Brunettini sarta — Gio. Batta Nadali meccanico con Adele Gabai sarta — Michele Stella commerciante con Rosa Ciardi civile.

MATRIMONI

Francesco Gollob facchino con Amalia Furlan casalinga — Gio. Batta Zuccolo agente di commercio con Giovanna del Frate casalinga — Luigi Carnelutti negoziante con Marcellina Roncato civile — Giuseppe Cuccodoro possidente con Elvira Trani agiata — Luigi Ojoli impiegato con Maria-Luigia Vallan casalinga.

MORTI

Anna Colussi di Santo d'anni 1 e mesi 2 — Cesarina Rosselli di anni 4 — Dosolina Tomasone di Leone di mesi 11 — Giovanni Croatto fu Vincenzo d'anni 84 sarto — Luigi Blasone fu Natale d'anni 67 agricoltore — Ida Casarsa di Isidoro di mesi 11 e giorni 9 — Girolama Verettoni di Angelo di anni 17 casalinga — Pietro Del Fabbro fu Valentino d'anni 48 facchino — Alberto Blasig di Vincenzo d'anni 18 agente di negozio — Maria Candelotto d'anni 16 tessitrice — Caterina Castavi di mesi 11 e giorni 17 — Gregorio Rigido d'anni 70 fornellista — Gennario Invernizzi di mesi 7 e giorni 15 — Fiorina Benedetti fu Giovanni Battista d'anni 48 serva — Teresa Fatischi Gallizia d'anni 67 sarta — Francesco Marangoni fu Antonio d'anni 74 cameriere — Elisa Zuliani-Vesca di Luca di anni 27 casalinga — Domenico Fadi fu Domenico d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 11, dei quali 7 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Le prediche d'un prete spretato

Roma, 1. — Stamane alla Casa del Popolo, presentato da un pubblicista socialista Romualdi tenne una conferenza anticlericale l'ex prete Pandozi già abate mitrato di Marino. Il Pandozi vestiva l'abito talare.

Alla conferenza assistevano duemila persone circa. L'autorità politica aveva preso misure di precauzione nelle adiacenze della Casa del Popolo. Nessun incidente notevole avvenne.

L'arresto di Don Longo

Torino, 1. — Il commissario cav. Eula, capo della polizia giudiziaria di Milano, accompagnato da diversi funzionari della questura di Torino, ha arrestato nel regio parco il teologo Longo nell'abitazione della sorella, moglie a un impiegato della Manifattura dei tabacchi. Don Longo si affermò nuovamente innocente dicendo che si aspettava il mandato di comparizione ma non l'arresto.

Don Longo fu tradotto a Milano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 31 Agosto

Venezia	61	85	88	74	29
Bari	63	54	66	87	14
Firenze	64	68	13	70	14
Milano	81	65	68	31	16
Napoli	71	58	63	90	2
Palermo	11	23	59	13	18
Roma	59	42	36	23	74
Torino	55	6	30	74	44

Dott. I. Furlani, Direttore
Tringlach Luigi gerente responsabile

Ieri alle ore 10, colpito da improvviso malore, spirava serenamente

GIO. BATTA RIO

d'anni 78

La figlia Caterina ed il genero Michele, coniugi Candelaresi, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 settembre 1907.

I funerali, puramente civili, seguiranno oggi lunedì alle ore 18 partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

Municipio di Sedegliano
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della 1ª scuola mista per la frazione di Gradisca; con lo stipendio di L. 900 e pel solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze le aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'art.° 129 N.° 4 del Regolamento 12 giugno 1904 N.° 347

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 febbraio 1903 N.° 45.

Sedegliano 19 agosto 1907.

Il Sindaco *R. Rinaldi*

AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio Municipale di Moggio Udinese, nel dì 16 settembre 1907, ore 9 ant., sarà tenuta l'asta ad unico incanto, a schede segrete, per la vendita di circa N. 12,500 steri, salva minorazione, di combustibile faggio dei boschi Pezzeit, Rio Secco, Pradolina e Ladusset in 4 lotti: I. steri 950 a L. 1 — II. steri 750 a L. 1 — III. steri 10300 a L. 1 80 — IV. steri 500 a L. 1.80. Deposito decimo, cauzione 1[6 delibera.

p. Il Sindaco f.° *D. Faleschini*

Il Segretario f.° *A. Sarti*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti